

World Press Photo, sono i bambini le vittime più dolorose nella Striscia di Gaza

Ha fatto il giro del mondo la foto di una donna che abbraccia la nipote morta a 5 anni, uccisa in uno sciopero israeliano, il 17 ottobre 2023. Lo scatto è del fotografo Mohammed Salem. Questo è senz'altro lo scatto più iconico del World Press Photo 2024, visitabile a Roma, presso il Palazzo delle Esposizioni, dall'8 maggio al 9 giugno 2024.

Le foto premiate

Le fotografie vincitrici sono state selezionate tra 61.062 proposte da 3.851 fotografi provenienti da 130 paesi. Sono stati giudicati prima da sei giurie regionali, quindi i vincitori sono stati scelti da una giuria globale composta dai presidenti della giuria regionale più il presidente della giuria globale. I vincitori globali vengono selezionati tra i 24 vincitori regionali. Ci sono anche sei menzioni d'onore. Con una novità di quest'anno: la giuria ha deciso di includere anche nella selezione due menzioni speciali. Le immagini premiate verranno esposte in 60 Paesi di tutto il mondo.

Cos'è il World Press Photo (in breve)

Il WPP sostiene la libertà di stampa presentando alcune delle migliori fotografie documentaristiche del mondo, sostenendo i fotografi e portando l'alfabetizzazione visiva a un pubblico più ampio. Secondo quanto riportato dal Comitato per la Protezione dei Giornalisti, più di tre quarti dei 99 giornalisti e operatori dei media che sono morti in tutto il mondo nel 2023 sono stati uccisi nella guerra Israele-Gaza: uno degli anni più sanguinosi mai registrati. Dall'inizio della guerra, infatti, sono stati registrati 95 giornalisti e operatori dei media morti: 90 palestinesi, 2 israeliani e 3 libanesi.

Alcuni scatti esposti

Le fotografie hanno trattato temi molto delicati, come i diritti per i gay, le violenze sulle donne, l'inquinamento dato dai cambiamenti climatici. Oltre, il triste bilancio dei morti che la guerra ha causato.

Alcuni degli scatti che seguiranno lo testimonieranno.



Sopravvissuta- foto di @Arlette Bashizi

